

FEDERICA GUGLIETTA
Lettere moderne: studi italiani
a.a. 2011-2012

EDIZIONE CRITICA di
Carlo Emilio Gadda
Eros e Priapo
redazione A2, cap. I, c. 109-110

DESCRIZIONE DEL TESTIMONE

Appartenenti alla prima stesura dell'opera di Carlo Emilio Gadda, *Eros e Priapo*, composta tra 1944 e 1945 e oggi conservate presso l'archivio Liberati a Villafranca, le due carte prese in esame sono la 109-110 sotto la numerazione vigente, mentre secondo la numerazione apposta a lapis da Gadda stesso corrispondono alle carte 31 e 32 (su un totale di 53) e fanno parte del primo dei tre capitoli di cui è composta l'opera (si tratta della redazione A2, cap. I, c. 109-110).

Il manoscritto, un autografo vergato a penna nera, si estende su tutta la pagina spaziando tra le 25 e le 30 righe di scrittura circa.

Numerose le campagne correttorie susseguite sul testo che, nelle carte prese in analisi, si limitano alla sola penna nera e al lapis e sono concentrate soprattutto nella fascia alta della carta 109 per quanto riguarda gli emendamenti a lapis e nella fascia bassa della carta 110. Gli emendamenti a penna nera, invece, interessano la correzione o la cassatura di singole lettere all'interno di parole disseminate un po' in tutte e due le pagine. Questi, nonostante siano di difficile comprensione, in buona parte non intaccano la chiarezza delle due carte, che si rivelano nell'insieme pulite e lineari.

CRITERI DI EDIZIONE, UNIFORMAZIONI E INTEGRAZIONI

Quest'edizione critica si basa sul manoscritto A2 corrispondente alla prima stesura di *Eros e Priapo*, terreno di ripetute campagne correttorie, qui esplicate in lapis e penna nera. Del resto, le sorti travagliate dell'intero I capitolo interessano oltre vent'anni, anni che hanno dato luogo a non pochi stravolgimenti.

E' stata messa a testo l'ultima lezione ricostruibile del manoscritto del '44. L'apparato sarà, dunque, di tipo *genetico*.

La trascrizione del testo cerca di mantenere la lezione scelta dall'autore.

Caratteristica dello stile di Gadda è il sistema grafico-interpuntivo (in particolare l'uso improprio dei due punti, l'impiego delle parentesi dopo i due punti, l'uso del punto esclamativo fuori dalle virgolette) e, in quanto tale, non subisce stravolgimenti. (esempi "<<Certe cose>>!",

Simboli utilizzati nella trascrizione:

| nuova pagina nel manoscritto.

Simboli e abbreviazioni utilizzati nell'apparato:

/ separazione tra il testo e la variante.

Sps. la lezione finale è soprascritta a una lezione cassata in rigo.

Sts. la lezione finale è sottoscritta a una lezione cassata in rigo.

Ins. sp/st lezione inserita sopra o sotto

(*N*) nuove lezioni aggiunte mediante penna nera

(*L*) nuove lezioni aggiunte mediante lapis

EDIZIONE CRITICA (ricontrolla la trascrizione nei punti segnati in giallo, ma anche in generale)

| [31] ha manco sentito il puzzo che già principia a biascicare e a soffiare e a annasar co' i grifo e a raspar con l'ugne degli zoccoli, che ci hanno codesti scrittori e codesti porci alle lor zampe davanti, e dòi e fiuta, e soffia, e grufola, e biascia e raspa, insino a tanto non gli ho cavato fuora la patata: senza pur l'abbi tocco quel papavero di un fungo

<<Certe cose>>! Vien via! He, he, una veridica istoria degli appetiti! e degli impulsi delle anime! e degli aggregati delle anime!

A principiare dalla colendissima famiglia, <<base della società>> : e dalla <<santità della famiglia>> che per che celebrarne le laudi e letane eterne mai ti bastano i più delicati adiettivi, nomi, verbi, sorrisi, dentifrici. Cui si aggiungano gargarizzi infiniti, e tremori, e rossori e scodinziamenti e sculettamenti con profonda ed interior commemorazione delle budella, catarri, broda e soffianasi. Nulla è più caro della | [32] famiglia (che non ho): ma la verità va proferita anche incontro a famiglia, daga dell'Orazio nel tenero petto fraterno.

L'io collettivo è guidato ad autodeterminarsi e ad esprimersi molto più degli <<istinti>>, cioè in definitiva da Eros, che non da ragione o da ragionata conoscenza. Questo non sempre, non ovunque, ma di certi nelle fasi morte e stanche dell'evoluzione e della storia del costume individuo. Ché gli impulsi creatori e determinatori di storia si immettono nel grande deflusso per <<quanti di energia>> determinati non già in un continuo apporto. Esprimendomi nei termini dell'algebra, dirò che l'impulso storico ed etico non è una funzione continua del vivere umano. Si verificano nel descensus storico determinate immissioni, alterne a periodi morti o stanchi, deboli o nulli. In queste gore morte ivi Eros più facilmente, più bestialmente gavazza. E si badi non intendo per Eros una pratica dissolutezza, che è il meno de' mali e che spesso ha funzione dirompente i vincoli catechistici d'ogni preconetto (Boccaccio, Rinascimento) quanto | [33]

APPARATO

Carta 109

Percepito l'olezzo] (L) *Sps.* Innaffiato](L) *Sts.* Determinati](N) già](N)

sentito il puzzo > percepito l'olezzo
determinate immissioni > determinate partite
verni > verbi

Carta 110

nel descensus storico](N) *Ins. Sp.* ivi] *Ins.sp.*

Papi del Corte papale, Roma > Rinascimento

NOTE FILOLOGICHE

Carta 109

Le correzioni, sia a lapis che a penna nera, non sembrano essere immediate, ma tardive in quanto sono tutte sottoscritte o soprascritte, la maggior parte delle volte anche con l'aggiunta di tratti di penna ad indicarne la posizione nella pagina. Le correzioni a lapis si concentrano nelle due righe iniziali, sono soprascritte nel caso di "percepito l'olezzo" e sottoscritte in "innaffiati". La carta si presenta nitida e chiara, così come il ductus, che presenta anche alcuni tratti doppi di penna come nel caso di "con l'ugna" che diventa "con l'ugne" corretto a penna nera o "verni" che diventa verbi, corretto a lapis.

Carta 110

In questa carta le correzioni sono tutte a penna nera fatta eccezione per "ivi" (riga 20). Anche questa carta si presenta nitida e lineare, fatta eccezione per interpolazioni di testo avanzato o posticipato e cassature: "Si verificano nel descensus storico (aggiunto sopra) determinate (anticipato) partite immissioni, alterne a periodi morti o stanchi, deboli o nulli. In queste gore morte (cassato: esse) ivi (sovrascritto) Eros più facilmente, più bestialmente gavazza. E si badi non intendo per Eros una pratica dissolutezza che è il meno de' mali e che spesso ha funzione dirompente i vincoli catechistici d'ogni preconetto (Boccaccio, Rinascimento) (cassato: Papi del Corte Romano) quanto

CRITICA DELLE VARIANTI

Eros e Priapo si presenta come un'opera estremamente originale dal punto di vista dei contenuti. Importante anche ricordare il contesto storico-culturale con cui Gadda è immerso al momento della prima stesura: l'Italia stava uscendo dal ventennio fascista, per questo motivo sono comprensibili i toni accesi e duri che caratterizzano l'intera opera.

La genesi di *Eros e Priapo* è travagliata. L'elaborazione inizia nell'estate del 1944 in accordo con "Le Nuove Edizioni Italiane" rivista diretta da Enrico Falqui (A2). La stesura, tuttavia, tiene impegnato Gadda più di quanto previsto. Nel 1946 Gadda spedisce il primo capitolo di *Eros e Priapo* a Gianna Manzini per la sua rivista "Prosa". A questo appone il titolo "Il Bugiardone". Allo stato attuale l'autore aveva già stravolto il testo originario, ma nonostante questo **si vide respinta** la pubblicazione perché giudicato "intollerabilmente osceno". Nel 1955 parte del secondo libro viene edito dalla rivista "Officina" con il titolo "Il primo libro delle Furie"(LF).

Il testo verrà pubblicato integralmente soltanto nel 1967 da Garzanti (EP). A questo ulteriore rifacimento Gadda lavora con Enzo Siciliano e successivamente il componimento vedrà la pubblicazione <edulcorato>. Per l'autore, che aveva messo da parte questo lavoro da molto tempo ormai era diventato come "un vecchio relitto sgradevole e rozzo". Quest'ultima stesura (EP) si discosta ampiamente dal testo originario(A2) e con cambiamenti che risaltano in modo notevole.

Uno dei maggiori problemi che si presenta nell'edizione critica delle opere del corpus di Gadda è la distanza temporale tra composizione e pubblicazione delle stesse. Spesso, infatti, la sua attività compositiva è subordinata ai suoi impegni di ingegnere. Nei ventitré anni di stesura di *Eros e Priapo*, si alternano momenti in cui l'autore decide di riprendere l'elaborazione e altri in cui pare lasciarlo completamente al proprio destino, abbandonato tra i suoi scritti personali.

Dal 1950 Gadda si dedica completamente all'attività di letterato e nel 1957 l'autore vive a pieno il successo del "Pasticciaccio". Da questo momento in poi le sue opere, anche quelle composte prima della notorietà, vengono pubblicate e apprezzate dalla critica. Sulla scia della popolarità di Gadda, Garzanti chiede la pubblicazione di *Eros e Priapo*. Questa richiesta di pubblicazione rappresenta anche l'ultimo passaggio editoriale del libro.

La porzione di testo analizzata in questa edizione critica risulta pressoché identica nell'edizione A1 ed EP. Tre, quindi, risultano essere le più importanti elaborazioni del primo capitolo dell'opera, esattamente la prima (A2) del 1944, la seconda (A1) del 1946 e la terza (EP) del 1967.

La pubblicazione ha seguito un lungo e intenso iter di revisione. Al momento della pubblicazione della Garzanti i tempi erano molto cambiati insieme alla coscienza letteraria dell'autore che ormai non si riconosceva più in quel testo. Conseguenza di tutto ciò è che per poter ben comprendere il significato di tutta quest'opera, abbandonata, dimenticata e quasi oscurata nel tempo, si è dovuti ricorrere alla prima stesura.

Sono riproposte di seguito, in forma schematica, le varianti più significative delle carte 109-108 in A2-A1-EP, attraverso un apparato orizzontale e mediante una freccia che indichi la variante in una diversa redazione.

A2 A1 percepito l'olezzo → EP fiutato il sitio A2 A1 che già principia a biasciare → EP che già principia a rugumare, a biasciare A2 A1 co'i grifo → EP co'i'ggrifo A2 A1 fuora la patata → EP fuora la patacha A2 A1 che per celebrarne le laudi e le letane eterne → EP che da cantarne le laudi A2 A1 si aggiungano → EP s'adiungessimo

A2 A1 ad esprimersi → EP ad esprimer sé A2 A1 degli istinti → EP da gli istinti o libidini vitali A2 A1 Questo non sempre, non ovunque, ma di certi nelle fasi morte e stanche dell'evoluzione e della storia del costume individuo → EP Questo non ovunque, non sempre, ma di certo dove la gora del divenire si ristagna: e dove si impaluda nelle sue giacenze morte la storia, e la <<evoluzione>> del costume. A2 A1 Ché → Chè te t'hai a ritenere un precipio: A2 A1 di storia si immettono nel grande deflusso → EP di storia grossa e' si immettono nel miracolato suo deflusso A2 A1 determinati e non già in un continuo apporto → EP e non già in un apporto continovo A2 A1 Esprimendoci nei termini dell'algebra → EP Dovendo dire ne' termini dell'algebra A2 A1 l'impulso storico ed etico → EP che l'impulso storico ed etico di storia grossa A2 A1 del vivere umano → EP del vivere ossia del manicare e del defecare degli òmini. A2 A1 Si verificano nel descensus storico determinate partite immissioni → EP si dinotano nella discesa storica le determinate e partite immissioni di contenuto A2 A1 in queste gore morte → EP così nel fiume reale. A2 A1 . E si badi non intendo per Eros una pratica dissolutezza → EP E bada: non signfico nel nome di Eros una pratica spicciola A2 A1 che è il meno de' mali e che spesso ha funzione dirompente i vincoli catechistici d'ogni preconchetto (Boccaccio, Rinascimento) → EP e dirò comune dissolutezza e del dire e del fare che le qualche volte ha funzione purgativa, o limitativa di bugia maggiore o dirompente gli apodittici vincoli del gran castello delle bubbole (Plauto, Boccaccio: et similia)

Gadda modifica il testo secondo alcune categorie correttorie che possiamo identificare nelle varianti qui rappresentate. Qi di seguito sono elencate le principali

- **L'autocensura e la resecazione dell'osceno:** comportano all'eliminazione di parti troppo accese nei confronti del fascismo e di quelle che sarebbero state, considerate troppo offensive o volgari (come i riferimenti a sfondo sessuale o semplicemente ridicoli e di canzonatura nei riguardi del Duce).

A2 A1 fuora la patata → EP fuora la patacha

- **L'incremento del registro aulico in funzione antifrastica:** l'autore fa suo un linguaggio più aulico e lirico per occultare il vero significato del testo. Sfortunatamente, sembra non ci siano esempi evidenti nelle due carte prese in esame.
- **L'incremento della patina arcaica:** fine di Gadda è voler scrivere un'opera in una lingua mescidata che comprendesse anche il volgare fiorentino del 500, quindi si ritrova, durante le operazioni di revisione, a dover fare cambiamenti linguistici sostanziali.

A2 A1 percepito l'olezzo → EP fiutato il sitio

A2 A1 si aggiungano → EP s'adiungessimo

